

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale 12
trimestrale 6
mensile 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggringano lo speso di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante o presso i tabaccai di Mercatorvoglio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

MALINCONIE.

Abbiamo accennato ieri alla Relazione dell'on. Luzzatti sul Bilancio; e come questa Relazione faccia impensierire quanti hanno a cuore il benessere del paese.

Abbiamo pure accennato come gli interessi dei nostri debiti prelevino dalle entrate dello Stato poco meno del cinquanta per cento — anzi taluno vuole che il cinquanta per cento sia superato. Ora, scrittori competenti in materia finanziaria osservano: che quando il servizio del debito preleva dalla entrata più del 35 per cento, lo Stato ha l'obbligo di una grande prudenza.

Noi lo abbiamo superato questo punto; sarebbe dovere dei nostri deputati ispirarsi a tali concetti di prudenza. Avevo, non lo fanno. E presero anche l'ultima occasione dai bilanci per propugnare gli interessi del loro paese, chi domandando una cosa e chi l'altra; quasi l'interesse generale non dovesse preponderare, almeno quando si urgentemente richiede che vi si pensi.

Vi sono dei punti nella Relazione dell'on. Luzzatti, oltre quello accennato ieri, meritevoli di riflessione; perchè toccano del sistema burocratico nostro che tanto costa. Egli dice:

«Lo scrittore di questa relazione ha paragonato il personale di alcune amministrazioni centrali in Italia e fuori, e per equivalenza di servizi si è persuaso che in Italia non poche volte si ottiene il minore effetto utile con il maggiore dispendio; mentre il sano orgoglio degli amministratori dovrebbe stare nel diminuire e non nell'ingrossare il numero degli impiegati.»

E più avanti, dove si occupa delle pensioni:

«E noi non abbiamo udito annunciare senza qualche trepidazione le nuove Casse degli uscieri giudiziari, degli addetti agli archivi notarili, dei segretari comunali e dei medici condotti, la proposta di risarcire le Casse degli invalidi della marina mercantile, la necessità di provvedere con molti milioni alla Cassa delle pensioni delle ferrovie che versa in grave disavanzo, ecc. Così continuando l'Italia che lavora e produce dovrà provvedere alle pensioni dell'altra parte dell'Italia che in qualsiasi modo partecipa direttamente o anche di lontano, all'amministrazione dello Stato.»

Certo, queste sono gravi cose, e pur troppo, secondo noi, vere; e le ripro-duciamo affinché il pubblico le sappia e si convalesca e perdersi quella corrente che esige dai nostri Deputati meno politica e più amministrazione. L'Italia ha urgente bisogno di assestare le sue condizioni finanziarie.

Ciò che dicono i giornali di Roma.

A proposito dei Comizi di domenica, il *Corriere di Roma* scrive queste poche righe:

A che tendono, che si propongono, quale effetto pratico possono avere? Lo abbiamo veduto a Livorno, ove la ragunata democratica è finita in una barabanda buffonesca. Socialisti e repubblicani si sono azzuffati, e si è finito col votare un ordine del giorno, che condannava la guerra contro l'Austria, in nome del sentimento umano!

Più grotteschi di così non è possibile essere; ed è impossibile che non si arrivi al grottesco, quando si prende la via della retorica partigiana per risolvere con delle chiacchiere un problema enunciato a suono di schioppette.

Per dimostrare un fatto di cui sono convinti tutti, e per il quale il governo ha dovuto spostare la sua base parlamentare, cioè che l'impresa africana è stata male iniziata e proseguita peggio, è proprio necessario di sballare delle minchionerie come quelle che il comizio livornese ha votate?

L'*Opinione*, rilevando come i meetings popolari si confutino con la semplice citazione delle frasi sterili quanto pompose, e degli spropositi detti con disinvoltura superata soltanto dalla loro enormità; notando la volgarità del clamore e l'insulsaggine della quale l'opinione pubblica si dimostrerà contraria ad una guerra in Africa meno di quello che realmente è.

La dichiarazione dell'on. Saracco, nella discussione generale dei Lavori Pubblici sono generalmente bene commentate:

Dice la *Tribuna*: «Le dichiarazioni fatte ieri alla Camera dall'on. Saracco hanno, in genere, prodotto buona impressione, per la loro franchezza soprattutto.

Esse rispondono alla situazione complicata e difficile, se mai ve ne fu, ed è quindi necessario porre bene in chiaro da chi tale situazione sia stata determinata.»

Il *Popolo Romano* fa rilevare la respicenza della Camera che ora appaia alle recise ripulse dell'on. Saracco che dichiara di non voler prendere impegni al di là dei limiti del bilancio; ma osserva che finora si è sempre contenuta molto diversamente, volendo ridurre le imposte ed aumentare le spese. Se in mezzo alle lotte diurne si potessero abolire la imposta sul macinato ed il corso forzoso, diminuire le quote minime della ricchezza mobile, esonerare i comuni e le provincie da tre quarti del concorso alle spese ferroviarie, ridurre il prezzo del sale e l'imposta sui terreni (?), sovvenire la marina mercantile ed aiutare nel loro sviluppo le grandi città, aumentare straordinariamente l'esercito e l'armata e i lavori pubblici, senza scardinare le finanze, tutto ciò fu un miracolo operato dai Ministri precedenti.

La *Riforma* è di parere che si è molto parlato alla Camera delle strade ferrate senza che alcuno le abbia considerate in rapporto alla difesa dello Stato.

«Convien riflettere — essa dice — che non solo l'avvenire si presenta oscuro ed incerto, ma altresì che l'esercito nostro è andato negli ultimi anni sempre più aumentando di forza; in guisa da rendere maggiori e più difficili le esigenze dei trasporti militari.

Ora per essere in grado di portare in punti lontani il grosso di queste forze, con ordine, rapidità e sicurezza, è assolutamente necessario che le reti ferroviarie rispondano a quelle imperiose esigenze per i trasporti che si possono determinare quasi matematicamente.»

Conchiude: «Del resto, al supremo bisogno della difesa si congiunge una questione di giustizia distributiva. Se ci fermiamo ad osservare la carta ferroviaria, vedremo alcune parti della penisola intersecate da una rete fittissima di ferrovie, ed altre dove scarseggia o manca del tutto questo grande beneficio della civiltà.

Ponderiamo adunque ciò che stiamo per fare, spingendo lontano lo sguardo. Se le esigenze finanziarie richiedono severità e ordine nelle nuove costruzioni ferroviarie, non sono minori, ma anzi preponderanti, le ragioni degli interessi militari e della equità.

Un'altra lettera di Carducci.

Il *Fieramosca* di Firenze aveva criticato la lettera del Carducci sulla spedizione in Africa, che noi pure abbiamo ristampata.

Il Carducci risponde. Riportiamo due punti, che ci sembrano i più importanti, della risposta.

«Impertinente, il poeta del *Fieramosca* continua affermando che il disconoscere all'Italia il diritto di far delle franchesche è lo stesso che proclamare un paese non ancora adulto e incivile abbastanza per portare il suo contributo eccetera. — Incivile, poeta mio, il popolo di certe città, quanto volete; forse anche troppo. Adulto lo stato, no. Non fu nel '66, non fu nel '70, non fu nelle contingenze grandi più prossime. Non può essere. Gli Stati non vengono mica alla adolescenza forte così presto, come quei ragazzi che i contadini toscani chiamano *schialtoni*.

«Io seguito a credere fermamente che l'Italia non dee far getto del sangue buono che ha, dei tesori che non ha, della saviezza che potrebbe avere; non dee farne getto, dico, per la ragione che il signor Depretis fu un ministro incostituzionale ed è ancora al potere.

«Io sono poeta così.»

Un rifiuto.

Dice un giornale veneziano che i pochi Comuni e le due Provincie interessate nella breve linea Loreo-Chioggia, l'altro ieri inaugurata, hanno offerto un pranzo ufficiale a duecento invitati a lire 45 a testa, e che costò adunque in tutto novemila lire!

I quattro deputati della provincia di Rovigo spedirono il seguente dispaccio: «I deputati della provincia di Rovigo al Parlamento nazionale respingono l'invito al pranzo ufficiale perchè in-«sultante alla miseria.»

me ne rallegro con il più vivo dell'anima ecc.» (55)

Queste espressioni, con tutta la loro lievezza lasciano tuttavia intravedere che i Deputati ed il Protettore Gabriel facevano calcolo sopra una decisione più ampia di quella deliberata, la quale riconosceva bensì il diritto all'uso delle alabarde, ma limitatamente alle solennità di Natale, di Pasqua, e degli ingressi dei Luogotenenti.

Potevasi ragionevolmente censurare il Senato per questo suo decreto? Posto nell'alternativa di nuocere al prestigio del rappresentante l'autorità del Principe o di alienarsi per causa di sì poco momento l'animo di una città confinaria assai careggiata, difficilmente avrebbe potuto trovare più felice via d'uscita. Gli stessi ambasciatori riconoscevano che, al posto, la soluzione della vertenza doveva ritenersi soddisfacente. «Nelle costituzioni delle cose, dell'insistenza dell'Ecc.mo Savio Zen fratello dell'Ecc.mo Luog. nel Collegio e Consulta, come pure di due Ecc.mi Savi suoi stretti congiunti, dell'opposizione gagliarda fatta nella consulta stessa, degli uffici fatti dal medesimo oltre la autorità della parentela amplissima della casa Zena, aggiuntavi l'assenza di Città dell'Ecc.mo Girolamo Foscarini dopo sua indisposizione, come pure di qualche altro Ecc.mo Protettore nelle maggiori

(55) id. fol. 59.

Gli scavi di Sibari.

Scrivono da Corigliano Calabro:

Il Ministero dell'Istruzione Pubblica ha affidato al prof. Luigi Viola gli studi preliminari per la esplorazione dell'antica Sibari. Il professore Viola si è già recato in Corigliano Calabro ed è stato accolto con le manifestazioni della più sincera soddisfazione dal sindaco Alfonso Compagna e da tutto il paese.

Così dunque si è dato principio ad un'opera che porterà grandi vantaggi alla scienza archeologica e storica. La molle e voluttuosa per quanto ricca e potente città di Sibari fu distrutta nell'anno 510 av. Cr. dai Crotoniati; i quali, per cancellare anche la memoria, deviarono il fiume Crati, facendolo passar sopra le rovine della città rivale. Ed il Crati durante 24 secoli circa vi ha accumulato tanto materiale da fare scomparire ogni traccia di quelle rovine; le quali debbono trovarsi intatte negli strati di terra alluvionali, nel modo stesso come trovansi conservate le rovine di Pompei sotto il cumulo di cenere e lapilli vomitati dal Vesuvio nell'anno 79 d. Cr. — Ma c'è questa differenza: le rovine di Pompei sono del primo secolo dell'era volgare, ed appartengono ad una città di nessuna importanza storica, mentre quelle di Sibari sono del sesto secolo prima di Cristo e della più doviziosa ed importante città del mondo.

Pazzi illustri.

Monaco, 24 Il Re Ottone di Baviera è da qualche tempo ammalato.

Egli prende pochissimo cibo. Si teme che il continuo deperimento dello sue forze provochi una crisi.

Vienna, 24 Oggi a Penzig ha avuto luogo l'incontro tra la Regina Luisa di Danimarca e la duchessa di Cumberland, sua figlia.

Quest'ultima, per quanto si credesse avesse recuperata la ragione, non riconobbe la madre che dopo una crisi dolorosissima.

Si teme che ciò passa danneggiare seriamente la salute della povera duchessa Thyra.

L'affare è piuttosto serio.

Parigi, 25 Floquet, per formare il gabinetto, continuò le trattative con gli opportunisti che persistettero a respingere Boulanger; Rouvier specialmente rifiutò il portafoglio delle finanze. Non potendo accordarsi con gli opportunisti, Floquet si recò da Grevy a declinare il mandato.

Si parla di un gabinetto con Duclerc presidente, Ribot esteri, Sausser guerra, Reynald-Bourgeois marina, Tirard finanze.

Grevy invitò Freycinet a conferire secolui stasera sulla situazione.

La commissione dei generali, che esaminerà il rapporto del generale Gené, giudicherà circa la sua condotta dopo il combattimento di Dogali. Intanto il Gené conserva la sua posizione militare senza prendere possesso del comando della brigata Basilicata.

La decisione della Commissione sarà pubblicata.

opportunità: in somma nelle sorti di molte altre fatalità et difficoltà che a bocca esprimeremo, la vittoria è grande e tanto più stimabile, quanto che di presente l'avevamo concesso. Il decreto positivo et privilegio decoroso dalla Serietà del Principe, quello che prima s'aveva solo per l'uso et consuetudine. Se ne rallegriamo perciò con VV. SS. Ill.me con la Città e con tutti i nostri concittadini della comune consolazione, per l'oggetto della quale habbiamo impiegato tutti noi medesimi come faremo sempre pel buon servizio della Città ecc...

Quindi in altra parte della lettera soggiungevano d'essere stati chiamati nell'Ecc.mo Collegio «et ivi ci venne fatta leggere la scrittura, copia della quale qui oclusa inviamo a VV. SS. Ill.me avendo noi rese le nostre humilissime grazie a S. Serenità per la consolazione data alla Città. La ducale sarà inviata all'Ecc.mo Luog. con ordine che sia fatta registrare a perpetua memoria» (56).

Ed ecco ciò che conteneva l'accennata scrittura: «1065 al 19 di Agosto in Pregadi: che fatti venire in Collegio li Ambasciatori della Città di Udine sia loro letto quanto segue: Intesasi l'istanza fatta in scritto per nome della Città di Udine, sempre pronto il Senato a dimostrare la propensione pubblica verso quei fedelissimi sudditi, ha disposto gli

(56) id. fol. 50.

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Seduta del 25 — Pres. BIANCHERI. Apresi la seduta alle ore 230. Comunicasi la lettera delle dimissioni del deputato Sella.

Per proposta di Mosca non accettansi, accordandosi invece un congedo di due mesi.

Approvansi senza discussione gli articoli del disegno di legge per riordinamento della pubblica sicurezza a piedi. Approvansi gli articoli di vari disegni di legge fra cui: prescrizione dei crediti di massa dei militari del Corpo R. Equipaggi.

Faldella svolge un'interpellanza al Guardasigilli per sapere se di fronte agli errori giudiziari constatati o denunciati autorevolmente, intenda di proporre con particolare progetto una riforma della procedura penale per allargare l'istituto di revisione conforme ai voti delle scienze.

Zanardelli risponde che nel nuovo codice penale si introdurrà il provvedimento per estendere l'istituto di revisione.

Faldella non è soddisfatto perchè la liberazione dei carcerati merca la revisione dei processi è più urgente di qualunque codificazione.

E approvato a scrutinio segreto il bilancio dei lavori pubblici con 150 voti contro 55.

Senato del Regno.

Seduta del 25 — Pres. DURANDO. Corte essendo assente ieri, dichiara oggi che svolgerà l'interpellanza sugli avvenimenti d'Africa durante la discussione delle leggi militari.

Procedesi alle votazione a scrutinio segreto delle leggi discusse, ma la votazione è nulla, il Senato non essendo in numero.

Cronaca dell'elettricità.

Bordeaux, la capitale del dipartimento della Gironda con quasi 200 mila abitanti, possederà tra breve un'officina centrale d'illuminazione elettrica, nella quale la corrente verrà distribuita con il sistema dei trasformatori. Ci si annuncia infatti che il Direttore della stazione elettrica di Tours ha già raccolto in quella città un sindacato col capitale di 50 mila lire per l'incominciamento dei lavori di impianto che dovranno subito attivarsi.

Anche la piccola città di Bruyères nei Vosgi sarà tra breve illuminata a luce elettrica. Venne affidato questo impianto alla casa Bregnot; e per la forza motrice verrà utilizzata una caduta del fiume Ardentelle.

La gola di un Principe imperiale.

Berlino, 25. Il celebre dott. Virchow sottopose a minuto esame microscopico il frammento del polipo estirpato alla sua nuova formazione dal chirurgo Mackensie dalla gola del Principe imperiale.

Ieri il Virchow consegnò in iscritto il suo parere, nel quale dichiara che lo sviluppo del polipo era di natura assolutamente benigna, e però non essere più necessaria quella operazione che destava tanta apprensione su lo stato del Principe ereditario.

ordini propri a quel Luog. te con mira di rendere gratificata la medesima. Intanto potrete partir consolati raffermando a quei sudditi di Città fedelissima la pubblica predilezione ed affetto verso loro stessi» (57).

Era ben quello che gli ambasciatori desideravano, di partire da Venezia e ritornarsene a Udine, dacché la loro missione era ormai compiuta. Ma i Deputati, ai quali l'esser riesciti vittoriosi nella principale controversia, aveva in certa guisa acuito il desiderio di un pronto e favorevole esito anche nelle altre, fecero pressante preghiera affinché essi ambasciatori, stante anche la malattia del Nunzio Tiera (morì poche settimane appresso) sospendessero la partenza «per assistere negli affari correnti gravissimi et a fine di rimuovere i pregiudizii rilevanti che si vedono fatti da questa Ecc.za con sommo discontento di tutta la città». — Il modo di provvedere a codesti pregiudizii, sarebbe stato, per loro veduta, «che VV. SS. Ill.me nell'Ecc.mo Collegio esponessero all'alta provvidenza del Principe Ser.mo i nostri gravami che versano singolarmente sopra i quattro capi dei quali le informazioni e le scritture già inviate, implorano perciò gli affetti della pubblica dilezione» (58).

(Continua).

F. BRADOTTI.

(57) id. fol. 104.
(58) id. fol. 91.

La Appendice della PATRIA DEL FRIULI 10

Di una questione per l'uso delle alabarde comunali e di altre relative al decoro pubblico in Udine (sotto il governo della Repubblica Veneta).

(Continuazione dal N. 115, in avanti).

Intorno al quale negozio delle alabarde essi ambasciatori riferivano che aveva udienza dal Principe, era pure imminente la loro comparsa in consulta dagli Ecc.mi Savi e che in seguito all'altro rimaneva per definire la controversia, se non l'invocata decisione del Senato; ma (soggiungevano) «la casa Zena con sue aderenze fa ogni sforzo acciocchè si porti il tempo in lungo, nè segua se fosse possibile il fine sotto questo Reggimento. L'opposizione è gagliardissima alla quale però si va contrapponendo la protezione dei Patroni et i nostri efficacissimi e vivissimi uffici concludenti per sola giustizia in affare che tanto preme alla Città in quanto che nel medesimo consiste il suo principale decoro.» (54)

Di fatti considerata la poca probabilità che il Senato confermasse il man-

(54) Vol. A. XV fol. 47.

CRONACA PROVINCIALE

Una operazione cesarea.

Morsano (Castions di Strada) 26 maggio.
Questa notte l'egregio professore cav. uff. Fernando Franzolini eseguì una brillante operazione cesarea col nuovo metodo (Porro) sopra una giovine sposa venticinquenne, certa Pasqua Tavaris, assistita dai medici Facini, Zandonà, Tacconi, Antivari e Terenziani. L'operazione come dis i riuscì brillantemente: l'operatore estrasse un bel bambino, vivo e vivacissimo: la donna si trova in ottime condizioni: ha dormito sapientemente.

Una nota allegra. In casa della Tavaris, miserabile, non si aveva che un lumicino a petrolio: si mandò dal non solo per una candela, e il non solo mandò un moccio. Il prof. Franzolini, che con un moccio solo non poteva operare, ordinò allo spilorcio scaccino dodici candele: e l'altro, vedendo l'affare serio, tornò in Chiesa dove fece incetta di quanti moccio potè trovare.

Villaco disgraziato.

Cividale, 25 maggio.
In quel di Raschiaco (Faedis) l'altra notte un povero villaco recavasi sul poggiuolo per certe sue occorrenze. Il poggiuolo fradico, rovinò; e con esso l'inferice, il quale riportò gravi ferite al basso ventre. Tali che oggi stesso moriva.

Il villaco si chiama Belligoi, d'anni 22.

L'inverno in maggio.

Da Sauris il direttore di quell'osservatorio scrive:
Anno segnalato per neve. Ieri alle 3 pom. tornò a nevicare e non cessò che alle 10 pom.
Neve caduta al 21 maggio mill. 90
Neve dei mesi precedenti » 5640

Totale mill. 5730

Oggi, 22, il termografo minimo segnò centig. 5,4 sotto zero.

Da Enemonzo e da altri punti della Carnia si scrive pure che vi si ebbe fra sabato e domenica il ghiaccio.

Incendio.

Il 23 alle 11 pom. a Bressano si sviluppò accidentalmente un incendio nella casa del sig. Costanzo Domenico, e distrusse tutta la casa coi mobili e grucce. Danno 4000 lire circa, assicurate alla società Metropoli. I muri che minacciavano cadere con pericolo di danni maggiori furono demoliti per raccomandazione del sindaco di Pasian Schiavonesco sig. G. Denardo.

Un funzionario che si fa ben volere.

S. Daniele, 25 maggio.
Apprendiamo in questi giorni che il signor Gaetano Polidori Delegato di Pubblica Sicurezza in questo capoluogo distrettuale sia traslocato a Cividale da dove verrà a sostituirlo quello di tale operosa e simpatica cittadella.

Nessuno a S. Daniele, nei tempi che furono, si sarebbe commosso alla partenza od all'arrivo di un Delegato di Pubblica Sicurezza; eppure il signor Polidori col suo leale e schietto procedere, colla franchezza del carattere e colle non comuni qualità personali nel breve periodo di tempo che fu fra noi si è accaparrato la benevolenza di ogni ceto di persone.

Egli modesto e studioso ha addimostato di rifuggire dalle sinistre parvenze poliziottesche ed ha saputo mantenersi alla delicata altezza del pubblico funzionario onesto. A S. Daniele non si fa questione di partiti, il merito prevale sempre.

Il saluto spontaneo che i Sandanielesi meritamente mandano al sig. Polidori è scevro di defezioni politiche, qui sempre inalterabili, ed è puramente l'espressione d'un sentimento di gratitudine verso colui che seppe colla parola e coi fatti bene meritare dal Paese.

Principio d'incendio.

Pavia di Udine, 25 maggio.
Vi segnalò un principio d'incendio avvenuto a Percotto, in danno di certo Molinari Giuseppe fu Domenico. Mercè il pronto accorrere dei contrannei, fu subito spento. Abbruciò parte della scala che dal pian terreno mette al primo piano; una piccola parte del solaio della camera soprastante. Due poveri agnelli riportarono scottature tali che li trarranno alla tomba. Danno complessivo, lire cento. Causa... Non va la saprei dire di preciso; quindi, meglio tacere.

Il dottor W. N. ROGERS

chirurgo dentista

si troverà in UDINE martedì 31 corrente al 1.° Piano dell'ALBERGO D'ITALIA.

Per il passaggio d'animali da e per il regno d'Italia.

Per accordi presi tra i due governi austro-ungarico e italiano, è stato stabilito che l'importazione del bestiame dall'uno nell'altro dei due Stati abbia, dal 1 giugno a. c. in poi, a seguire mediante accompagnamento d'un certificato sanitario rilasciato dal Comune nel quale gli animali risiederanno per più di 14 giorni e nel quale, oltre a questa circostanza, sia attestato inoltre che in quel Comune non vi furono da oltre 40 giorni malattie contagiose di animali.

L'obbligo della presentazione di tali certificati è imposto per tutto il bestiame che si muove per ragioni di pascolo o di commercio, fatta eccezione soltanto per gli animali da tiro o da soma impiegati nelle industrie dei trasporti e quelli appartenenti ai proprietari dei terreni adiacenti ai confini, il cui passaggio temporaneo sia già consentito dalle dogane in esenzione di dazio per i lavori agricoli.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Avviso per revoca mandato.

Per ogni effetto di legge i sottoscritti fanno noto che con atto 20 maggio 1887 a ministero dell'uscire Rosa venne revocato il mandato generale 27 maggio 1884 rogato dal notaio Colombatti rilasciato in capo al loro fratello Soravito Nicolò fu Daniele nato in Liris e domiciliato in Orsaria.

Udine, 23 maggio 1887.

Daniele Soravito.
Ilario Soravito.

L'ALLOCUZIONE DEL PAPA nel Concistoro di lunedì.

Roma, 25. L'allocuzione pronunciata dal Papa nel Concistoro di lunedì tratta delle relazioni fra la Chiesa, la Germania e l'Italia. Per quanto riguarda l'Italia, ecco il passo dell'allocuzione che è significativo:

« Desiderosi come siamo di essere in pace con tutte le genti, vorremmo, in quelle forme che dobbiamo esigere, essere utili all'Italia, che Dio con i suoi vincoli congiunge al romano pontificato e che a noi è carissima in sommo grado per l'affidamento della stessa natura.

« Noi poi quello che non una volta sola dicemmo, e a lungo e solennemente ripetemmo: ciò è che negli animi di tutti gli Italiani entri sicura tranquillità, e che una volta o l'altra sia tolto quel funesto dissidio col romano pontificato, con rispetto della giustizia e della dignità dell'apostolica sede (il testo dice: *verum incolumi iustitia et sedis apostolicae dignitate*), alle quali non tanto è recata offesa (*sunt violatae*) dall'ingiuria del popolo quanto, precipuamente, dalla cospirazione delle sette. Ora, per aprir l'adito a questa concordia occorre tal condizione di cose nella quale il romano Pontefice non sia soggetto al potere di alcuno e goda di quella piena e vera libertà quale tutti i diritti richieggono. Col quale fatto — ove si voglia rettamente giudicare — non solo l'Italia non procaccerebbe a sé alcun danno, ma si assicurerebbe considerevole aiuto per l'incolumità e prosperità sua.

Come provvedere ai bisogni del bilancio.

Alla riunione della Commissione per provvedimenti finanziari, Salandra lesse due terzi della sua relazione. E un lavoro serio, importante, d'atto.

La relazione del Salandra si divide in tre parti. Nella prima esamina le condizioni del bilancio e ciò che occorre per sopprimerle alle spese. Trova esservi un deficit di circa 80 milioni. Nella seconda esamina la questione dei decimi. Sostiene doversi mantenere l'integrità della legge di perquisizione; ma, tenuto conto delle condizioni del bilancio, accetta la sospensione dell'abolizione del terzo decimo, mantenendo ferma l'abolizione del secondo. La terza parte esamina la questione dei dazi sui cereali; accetta la proposta ministeriale di portarli a tre lire, ma fa rilevare che il dazio si potrebbe portare senza inconvenienti di sorta a 375.

Il nuovo romanzo di G. Marcotti è uscito di questi giorni alla luce. S'intitola *Rosignolo*, ed il nome fresco e primaverile è perfettamente intonato all'epoca dell'anno in cui fa la sua comparsa.

Abbiamo già letto alcuni favorevoli cenni di giornali su questo nuovo lavoro dell'autore del Conte Lucio.

D'AFFITTARE

in Via Gorghi N. 10 un appartamento con e senza mobilia.

Due camere ammobiliate con scuderia.

D'AFFITTARE Vasta bottega ad uso Chincaglieria o Merceria, Mercatovechio Num. 1.



Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 25 5-87	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 10° alto metri 118.10 sul livello del mare	752.3	749.3	749.7
Unità relativa.	64	43	70
Stato del cielo.	sereno	coperto	coperto.
Acqua caduta.	—	W	—
Vento (direzione).	—	W	—
Vento (velocità chil.)	0	2	0
Termom. centigrado	13.0	17.8	13.3

Temperatura massima 13.1 minima 5.5 Temp. minima all'aperto 2.1
Giorno 26, ore 9 pom. Barometro 748.5 — unità d'aria — vento direzione — velocità k. 0 — Temperatura 14.0 — stato del cielo coperto — minima esterna nella notte 25-26: 9.3.

Telegramma Meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5.20 pom. del 24 maggio 1887
In Europa pressione elevata 772, specialmente a nord-ovest, generalmente uniforme al centro o al sud. In Italia nelle 24 ore barometro pressoché al stationario, cielo vario con piogge al nord e al centro, piogge in Sicilia, venti qua e là freschi da ponente a maestro al centro, temperatura leggermente diminuita al sud. Stamani cielo sereno a nord-est, sull'Emilia e sulla Toscana, piovoso in Sicilia: Venti da deboli a freschi del 4.0 quadrante a sud deboli e vari altrove. Barometro poco diverso da 763 mm. mare qua e là mosso sulle coste meridionali.
Tempo probabile:
Venti da deboli a freschi in varie stazioni, cielo vario con piogge specialmente al sud.
Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Per il nuovo acquedotto.

La Deputazione Provinciale propone al Consiglio di prendere atto della seguente autorizzazione concessa al Comune di Udine.

Vista la domanda 28 aprile p. p. n. 2618 della Giunta Municipale di Udine con la quale chiede la concessione di manomettere ed occupare stabilmente porzione del corso stradale Udine Triestino da metri 340 a valle del ponte sulla Tresmana a porta Gemona per costruzione del nuovo acquedotto per questa città, e cioè in base al progetto unito e già superiormente approvato; Osservato che trattasi di un lavoro di eminente utilità pubblica;

Considerato che, usando le debite cautele, il lavoro stesso può effettuarsi senza pregiudizio della comodità e sicurezza del transito;

Avuto il voto dell'ufficio provinciale tecnico;

La Deputazione per urgenza, e sostituendosi al provinciale Consiglio, accorda la chiesta autorizzazione sotto le condizioni:

a) che la sezione stradale lungo il ciglio destro non venga intaccata al massimo per una larghezza di metri 2 (due) misurati dal ciglio, e ciò allo scopo che fra detto limite ed i paracarri lungo il fianco sinistro rimanga per transeunti una sezione libera di metri cinque indispensabili su una strada frequentata da grossi veicoli;

b) che le materie d'escavo non vengano nemmeno temporaneamente depositate sulla sezione stradale, ma sieno ribacciate nel fosso o sull'adiacente campagna o trasportate in speciali depositi;

c) che ad effettuata tubatura venga rimesso il corpo stradale in pristino stato, e ciò con regolare interrimento dello scavo, regolatura dei cigli, riposizione dei paracarri e formazione della massicciata superficiale con uno strato di ghiaia vagliato del medio spessore di metri 0.15.

Un dubbio risolto.

Abbiamo accennato al dubbio sul dovere o meno appor bollo ai cartellini messi sulle merci, in seguito alla massima stata adottata dalla Cassazione di Roma che l'esenzione di tassa di bollo, consentita dall'art. 34 della Legge per le insegne dei negozi, non poteva estendersi ai cartellini, avvisi od altre iscrizioni o designazioni specifiche, le quali si volessero collocare, oltre le insegne, alle imposte del negozio dell'esercente.

Ora una declaratoria del Ministero testè intervenuta in argomento fa avvertire che né l'antedita sentenza né altri giudicati dalla Suprema Corte proferiti nell'argomento stessa consentano una interpretazione sì rigorosa da comprendere nell'obbligo del bollo i cartellini posti sopra la merce unicamente per indicare la qualità ed il prezzo colla leggenda ad esempio « Lire 3.50 al metro » « Lire 3 al metro tutta lana » « Lire 250 doppia altezza tutta lana » e simili, perché questi cartellini posti sopra la merce, piuttosto che ad avvisi al pubblico, sono da equipararsi alle etichette e marche di fabbrica, che per costante sistema furono sempre ritenute esenti dalla applicazione alla marca da bollo.

IL PROCESSO PER CONTRABBANDO

Risolto un incidente, sorge l'altro!

Abbiamo narrato brevemente ieri come si svolgesse l'udienza antimeridiana, giungendo al punto in cui il Tribunale s'era ritirato alle 10.20 per pronunciarsi in merito agli incidenti sollevati dall'avv. Monti.

Il Tribunale rientrò alle 10.50; e pronunciò un'ordinanza colla quale respinse l'eccezione di nullità motivata dall'avvocato Monti per il fatto che nella citazione non erano concretamente specificati gli addebiti a carico del suo rappresentato Parpinelli di Pordenone; e rimise di pronunciarsi sull'altra eccezione per la incompatibilità territoriale quando avrà conoscenza delle risultanze processuali.

L'avvocato Monti fa le sue riserve. Il Sostituto Procuratore del Re signor avv. Baratti fa istanza perchè venga pronunciata la contumacia contro l'imputato Cirillo Marchetti, il quale, mentre nell'udienza di martedì era presente e rispose alle domande circa le sue generalità, ieri mancava. E fa questa istanza per tutti gli effetti di legge; la quale nega la difesa ai contumaci, sotto pena di nullità del processo.

Avvocato Piazza. Come difensore del Cirillo Marchetti sente l'obbligo di opporre alcune semplici elementari osservazioni a quelle del Pubblico Ministero. E contumace chi, s'è chiamato, non compare; l'atto di citazione lo dice: non comparendo, saranno dichiarati contumaci. Ma il Cirillo Marchetti è comparso ieri; e tale sua comparsa è sufficiente a stabilire ch'egli ha ottemperato all'atto di citazione. Se fosse accolta l'istanza del P. M., si potrebbe andare incontro al caso stranissimo che il Marchetti a volte comparendo e a volte no, si dovrebbe pronunciare la contumacia quando non trovasi presente e revocarla poi quando egli fosse presente. Ricorda anche come la legge accordi facoltà agli imputati di non rispondere; il che viene a confermare la sua tesi che l'imputato a piede libero, dopo fatto atto di presenza nel giorno ed ora indicati nell'atto di citazione, può anche non fermarsi alla udienza, senza che per questo lo si abbia a dichiarare contumace.

Il P. M. insiste.

Il Tribunale si ritira, alle 11.10; mentre vivissimi commenti sorgono fra gli avvocati sull'incidente sollevato dal Sostituto Procuratore.

Il Tribunale rientra alle 11.25 ed emette ordinanza colla quale respinge l'istanza del P. M. accordando all'avv. Piazza il diritto di prendere parte alle udienze in giudizio contraddittorio;

Il P. M. fa le sue riserve.

Gli avvocati si costituiscono in gruppi — per la regolare prosecuzione del dibattimento, affinché se mai l'uno o l'altro dovesse restare assente, non si debbano sospendere le udienze.

I. gruppo: D'Agostini, Billia, Bartacchi e Gosetti;

II. gruppo: Piazza, Billia, Gosetti, Feruglio, Monti, Zinoli, Baschiera, e Tamburini;

III. gruppo: Capelle, Shiavi, Erizzo, e Carati;

IV. gruppo: Billia, d'Agostini, Tamburini, Piazza, Feruglio, Cappellari e Luzzatti;

Con questo, l'udienza è levata, per essere ripresa alle due pomeridiane.

Udienza pomeridiana.

Degli accusati, manca il Parpinelli, come già nella mattina, il quale dovrebbe essere rappresentato dall'avv. Monti. Ma per l'avv. Monti è assente.

C'è qualcuno che lo rappresenta? — chiede il Presidente.

Billia, Billia — nota qualche avvocato.

Farò come quel di stamattina — risponde l'avv. Billia, che sedeva tra il pubblico. Mi dichiarerò assente.

Comincia l'interrogatorio dell'imputato Granzotto Lorenzo.

Ella — prende a — e il Presidente — è imputato di contrabbando in associazione ed in unione. Si vuole che nel corso del 1885 si fosse costituita una associazione per iscopo di contrabbando, i capi della quale pagavano i portatori in ragione di sei lire per ogni giornata di lavoro riuscito. Si acquistava lo spirito dai fratelli Chiaruttini di Strassoldo e da certi Del Mestre; si faceva passare il confine allo spirito contrabbando senza pagare il dazio, in lattoni portati dai contrabbandieri; si deponavano i lattoni a Campoformido e da lì in botti lo si trasportava a Codroipo.

Io non ho nessuna ingerenza né nessuna conoscenza.

Ma lo sa che ci fosse in quella epoca una associazione... là... di contrabbandieri?

Nulla. Non ho ne conoscenza né nessuna ingerenza.

E nemmeno sa che si esercitasse il contrabbando su vasta scala?

Nulla. Solo appresi dalla pubblica stampa.

Dunque là... ammette che si esercitasse il contrabbando su vasta scala?

A mettermi?... Così... da quanto ho sentito e letto nella stampa... Era una voce mondiale...

Quale commercio esercitava?

Tenevo negozio all'ingresso di liquori, spiriti, acquavite, a Sacle, da trent'anni...

Ha sempre tenuto regolarmente i suoi libri?

A mio sistema li ho tenuti regolarmente... Ma vi sono tanti sistemi.

Si è constatato... là... che pur troppo non li teneva molto regolarmente... Ma questo ora non importa... Non si è trovato un momento... là... sul punto di fare un fallimento?

Fallimento veramente... no... Ma mi sono trovato in un momento bruciante per le finanze...

Quando?

Nel 1882.

Verso chi specialmente era più debitore?

Verso il Fasolo di Conegliano, le ditte Castiglioni, e Branca di Milano, Meneghini, e Giudica di Venezia...

Di quanto era debitore verso il Fasolo?

A quell'epoca, di sedici a dieci, sette mila lire...

Parerebbe che... pur troppo, là... avesse un debito di sessanta mila lire...

Non so... In che epoca...

Là... in quell'epoca... quando venne il Fasolo... Non è mai andato a quella cifra?

Dopo... Quando il Fasolo si è assunto altri miei debiti...

Si vuole che l'associazione organizzata dal Chiaruttini avesse stabilito i suoi punti d'appoggio. A Rivignano il D'Agostini che servivasi del Cozzi; a Campoformido, i fratelli Daneloni; a Montebelluna il Gobbo, il Ferro e così via... Non si sarebbe già messo d'accordo con questi... là... per tirar su anche un poco i suoi affari? Si vuole che questo fosse un movente...

Nossignore; perché i nomi che ella mi disse la maggior parte non li conosco.

Si vedrà che... pur troppo... là c'è la sua corrispondenza... Ella sarebbe stato in relazione d'affari... Pare che fosse d'accordo, là...

Questo lo escludo assolutamente, perchè non è stato in fatto né nella mia intenzione.

Ma lo sapeva pure che i Chiaruttini avevano organizzato un'associazione di contrabbandieri... che fossero... là... quelli che pagavano sei lire al giorno ai contrabbandieri che riuscivano... Non sa che facessero questo?

Nossignore.

Non sa dell'associazione...?

Non la conosco assolutamente.

Non sono a nessuna conoscenza...

Eppure risulta che ella si è messo in rapporto coi Chiaruttini... Ammette la corrispondenza coi Chiaruttini...?

Una corrispondenza sì, ma non del genere ch'ella vuole...

Spieghi allora...

Una corrispondenza c'è, ma d'affari...

A farla breve, così presso a poco procede l'interrogatorio: il Granzotto, alle ripetute domande se facesse parte della associazione, risponde:

Nego assolutamente ed esplicitamente.

Ma implicitamente non lo avrebbe ammesso in qualche circostanza... Quando si procedeva alle perquisizioni... là... non avrebbe detto qualche cosa...?

Per esempio... là... a Pordenone nell'atto che firmava il verbale? Non avrebbe detto che aveva perduta la testa?

Non ho mai perduto la testa in queste circostanze...

Pur avrebbe detto qualche cosa...

Non ho mai detto niente, od una che fossi istigato dal famoso cav. de Strobel...

Non avrebbe detto, firmando: Ob si! adesso firmo la mia sentenza di morte?

Credo che questa cosa non sia scritta; ma chi la ha detta ha detto una grande menzogna...

Non avrebbe detto anche, firmando: Cosa vuole? questi son colpi ai quali non potrò sopravvivere?

Non lo ho mai detto e stimerò bravo chi l'avesse detto...

Eh ce ne sarà più di uno...

Viene quindi a parlare della corrispondenza col Fasolo.

Nelle sue lettere al Fasolo, il Granzotto parla di spirito di contrabbando. Egli però spiega: Io che andavo a comprare spirito a Codroipo, era una voce mondiale che fosse spirito di contrabbando; il o ma che, siccome Codroipo era fuori della zona doganale, egli credeva di fare legalmente i suoi acquisti, su piazza libera, senza punto contravvenire alla legge, da buon commerciante. Era una voce *sinonima* (l) che lo spirito di Codroipo era spirito di contrabbando; ma, ripeto, egli credeva, da fosse libero da qualunque gabbia, da essere... da essere come si dice... inseguito. Non gli passò mai neppure per la mente di contravvenire, con tali acquisti, alle leggi.

In quanto al parlare, nelle lettere al Fasolo, di contrabbando, così spiega: Doveva trovar fuori una qualche impostura per non pagare... Mi sarebbe toccato mandare ogni settimana un acconto... siccome non lo poteva fare, così scrivevo che facevo tali acquisti...

le lettere
copiare la m
si leggono b
lo al Granzot
... e via, vi
guire lo svol
vocati se ne
Caperle, dice
nanze, dice ch
non nemmeno
mento, e che
stato anche l
lo saprebbe
proprio operat
tiere, non un
a detto che c
la forza un u
Noi — di
— No! — di
— No! — di
— No! — di
Riassumendo
ortante nelle
otto, egli disse
feriscono i fa
ata una rivo
el prezzo del
l'altro v'era
vanti: alcun
ste, per la s
era da mer
che dopo com
gente bassi, f
che fosse di
egli aument
esse invece d
anaro dal f
pinto), si fu
na cambiale
lui Granzotto
faceva man
e nelle lette
contrabbando
a trovar fuori
A un certo
on enfasi:
— Che sen
a non mi par
quasi ciò c
enera... Alt
vo parte di
lo lo posso
colla coscienza
L'avvocato
Codroipo era
aria venend
appunto nei
Granzotto era
droipo il che
vato Basel
dubbi solleva
— in via co
dovava esser
droipo, alla s
dei Chiaruttini
a Sacle a f
schio del G
La udienza
— dopo tre
era stato so
torio che, un
fu... là... una
tutti che era
Si dice ch
hatelli Chiar
Il processo
se stesso. I
Granzotto, o
terrogatorio
Tea
Fra giorni
naturalgi mi
indagatori
de Senenile
manifesto a
er gli angos
Il lav
Marzial l
imputato di
ato a mesi.
Pontin A
imputato di
mesi di car
ppendice del
DEB
I due frate
rovare un r
— Avvien
gioco delle p
una dozzina
re e quattro
bisogna aver
si manca.
Leone era
la sua triste
Quando to
trovò più
così docili. A
ridotta a un
nella palazzin
asciò trapela
mento, il cat
vano.
Quanto a
mai mostrata
venuta per u
trattata. Non
disturbava m
in evidenza.
Ma un falli
richiamò un
ei.

Lava? ...
Sicile, da
armente i
entuti re-
i sistemi.
ur troppo
ente... Ma
Non si è
sul punto
no... Ma
ato bruce
era più
ne gliano,
di Milano,
zia...
verso il
a dieci
oppo, là...
alla lire...
do venne
a quella
si è as-
ne orga-
stabilio
gnano il
Cozzi; a
nelon; a
ro e così
so d'ac-
si an-
Si vuole
moni che
te non h-
la c'è la
be stato
che fosse
tamente,
né nella
Chiarut-
cozzione
ero... là
al giorno
no... Non
tamente
ca...
è mesi
Amme-
ini...?
ma non
ma d'af-
a poco
granzotto,
esse parte
esplicita-
avrebbe
tanza...
rsizioni...
cosa...?
one nel-
Non a-
la testa
testa in
ne cosa...
ad outa
cav. de
ndo: Oh
ntenza di
non sia
a detto
rmando:
ai quali
stimera
o...
a corri-
il Gra-
abbat-
o a con-
una me-
conrab-
Codroipo
egli cre-
acquisti,
contrav-
mercantia-
lo spi-
di con-
deve che
bella, da
... inse-
ur per la
ali acqui-
e lettere
si spiega:
quale
li sarebbe
mana un
eva fare,
acquisti...

Quelle lettere sono tutte macchinato
a coprire la mala posizione finanziaria...
Si leggono brani di lettere del Fa-
sio al Granzotto; del Granzotto al Fa-
sio... e via, via, tanto che stentasi a
seguire lo svolgersi dei fatti. Anche gli
avvocati se ne lagnano col presidente;
Capelle, che si fa l'eco di tali la-
pelerie, dice che gli avvocati non pos-
sono nemmeno tener le note dei dibat-
timenti, e che in tal modo, fosse l'im-
putato anche la colomba dell'innocenza,
non saprebbe dare spiegazioni del
giudizio operato. Si leggano le lettere
scritte, non una frase qua ed una là.
Si detto che con una riga si manda
alla forza un uomo...

— Noi — dice il presidente — questo
non vogliamo certo... Non c'è pericolo...
Riassumendo quel che parve più im-
portante nelle dichiarazioni del Gran-
zotto, egli disse: che nell'epoca cui si
riferiscono i fatti ond'è accusato, era
una rivoluzione sulle oscillazioni
dei prezzi dello spirito: da un giorno
all'altro v'erano sbalzi di prezzo ri-
stanti: alcuni facevano grosse prov-
viste, per la speculazione: laonde non
era da meravigliarsi se potevasi an-
che dopo comperare a prezzi relativa-
mente bassi, poichè si poteva pensare
che fosse di quello acquistato prima
degli aumenti, senza sospettare che
fosse invece di contrabbando. Se ebbe
canaro dal Fasolo, oltre il liquido (lo
spirito), si fu quando scadeva qualche
una cambiale verso il Fasolo medesimo,
lui Granzotto non aveva i fondi e se
faceva mandare per evitare proteste.
Se nelle lettere al Fasolo parlava di
contrabbando, era sempre quel fascino
di trovar fuori pretesti a non pagare...
A un certo punto, il Granzotto dice
con enfasi:

— Che senta, signor Presidente, che
non mi parli di associazioni che non
quasi ciò che voglia dire, di nessun
genere... Altro che prima del 1866 fa-
vevo parte di una associazione... E que-
sto lo posso accertare colle prove e
colla coscienza...

L'avvocato D'Agostini fa rilevare che
Codroipo era la prima stazione ferro-
viaria venendo da Strassoldo: perciò
appunto nei patti fra i Chiaruttini e il
Granzotto era detto posto Stazione Co-
droipo, il che significa — lo spiega l'av-
vocato Baschiera per togliere alcun
dubbio sollevato dal Sostituto Procuratore
— in via commerciale, che lo spirito
doveva essere trasportato fino a Co-
droipo, alla stazione, a spese e rischio
dei Chiaruttini e da Codroipo inoltrato
a Sile a mezzo ferrovia a spese e
rischio del Granzotto.

La udienza è levata alle ore cinque
— dopo tre ore circa che il Granzotto
era stato sottoposto ad un'interrogato-
rio che, massime nell'ultima parte, fu
... là... una tortura per lui come per
tutti che erano presenti.

Si dice che nella sala fosse uno dei
fratelli Chiaruttini — un giovane biondo.
Il processo è poco interessante per
se stesso. Dopo l'interrogatorio del
Granzotto, oggi si continua facendo l'in-
terrogatorio degli altri accusati.

Teatro Nazionale.

Fra giorni si produrrà il *Re dei tar-
tari* di Meyerbeer, di tutti i pre-
dicatori Europei coadiuvato dalle
due Senerie Claudiatrici così dice un
manifesto a lettere cubitali appiccato
per gli angoli della città.

Il lavoro del giadlet.

Marzial Hario di Driolossa (Latisana)
imputato di furtivo, fu ieri condan-
nato a mesi 6 di carcere, in contumacia.
Pontin Antonio di Ciala (Cividale)
imputato di furto, fu condannato a tre
mesi di carcere, pure in contumacia.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 29

DEBITI D'ONORE,

ROMANZO.

PARTE TERZA.

I due fratelli cercarono, ma senza
trovare un mezzo praticabile.
— Avviene della fortuna come nel
gioco delle palle, continuò Leone; con
una dozzina se ne possono guadagnare
tre e quattro cento, ma per cominciare
bisogna avere una base ed è quello che
mi manca.

Leone era malinconico e comunicò
la sua tristezza al fratello.

Quando tornarono a casa, la zia non
trovò più così allegri, così attenti,
così docili. Aglia, vistasi definitivamente
ridotta a una parte affatto secondaria
della palazzina della via Cherche Midi,
lasciò trapelare l'amarezza, il risenti-
mento, il cattivo umore che la rode-
vano.

Quanto a Enrichetta, che non s'era
mai mostrata amabile, fu dalla zia ri-
tenuta per una selvaggia e come tale
trattata. Non faceva mai strepito, non
disturbava mai persona, non si poneva
in evidenza.

Ma un fatto commosso dalla picezza,
richiamò un di l'attenzione sopra di
lei.

Strade provinciali del Monte Croce e Spilimbergo

Ecco l'ordine del giorno di cui la
Deputazione provinciale chiede l'appro-
vazione al Consiglio.

Il Consiglio Provinciale, letta la re-
lazione della Deputazione Provinciale,
dichiara

Essere superfluo o non avere il ca-
rattere di provinciali, a termini del-
l'art. 13 della Legge 20 marzo 1865
sui lavori pubblici, le due strade Spi-
limbergo-Maniago e Villasantina-Come-
glians, Forni-Avoltri, Sappada, o come
tali domandarsi la radiazione delle stesse
dalle tabelle annesse alle leggi 23 luglio
1881 e 20 luglio 1885 che le classifi-
carono in seconda serie.

In via subordinata, e cioè e per la
reietta ipotesi che il Ministero ne man-
tenesse cionondimeno l'inclusione e ne
imponesse l'esecuzione,

opina

Sia da costruirsi per ora della linea
Spilimbergo-Maniago il solo ponte sul
Meduna, e della strada del Montecroce
il solo tronco da Villasantina a Co-
meglians, rimettendosi il resto a tempi
più propizi per le finanze provinciali e
nazionali. Potersi assumere dalla Pro-
vincia l'esecuzione del ponte al Meduna,
e doversi lasciare al Governo la costru-
zione del tronco anzidetto, salvi i
concorsi a termini delle leggi accen-
nate.

La pellagra ed i forn rurali per prevenirla.

Sentiamo che la Deputazione Provin-
ciale visti gli interessanti ed utili scritti
pubblicati nel libro del signor Manzini,
ha deliberato l'acquisto di quindici copie.

Anche monsignor Arcivescovo fece
l'acquisto di trenta copie del bello ed
interessante volume.

E' una soddisfazione per solerte Se-
gretario del nostro Istituto Tecnico,
l'instancabile propugnatore dei Forni.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cit-
tadina eseguirà oggi 26 maggio alle ore
7 pom. sotto la loggia Municipale.

1. Marcia «Congedo Militare» Paone
2. Sinfonia «Guarany» Gomes
3. Valzer «Rugliada del mat-
tino» Fahrbach
4. Terzetto «Il Lombardi» Verdi
5. Finale I. «Ebrei» Halevy
6. Polka «Benvenuto» Arnhold

L'eredità Marangoni.

È stato detto ieri, dal *Giornale di
Udine*, che il Municipio, causa la ritar-
data denuncia dell'eredità Marangoni,
dovrebbe pagare una forte multa.

Il fatto non è vero.

La tassa per l'eredità fu pagata in
Austria, dove sono i beni del Maran-
goni. Ora si vorrebbe che fosse pagata
anche in Italia. Il Municipio ha fatto
opposizione.

Museo artistico meccanico.

Ancora per una settimana sarà aperto
al pubblico il Museo artistico nel no-
stro Giardino grande.

Il prezzo d'ingresso viene di bel
nuovo ridotto al tenue importo di Cen-
tesimi 10.

Sono combiate tutte le vedute del
panorama.

Società di tiro a segno di Udine.

Andata deserta per mancanza del nu-
mero legale l'assemblea generale in-
detta per ieri sera, i soci restano avver-
titi che essa avrà luogo questa sera
nello stesso locale e alle ore 8 pom. e
sarà valido qualunque sia il numero
degli intervenuti.

Udine, 26 maggio 1887.

La Presidenza.

CAPITOLO XV.

Più che i fratelli e le sorelle, Enri-
chetta subiva l'influenza d'un cambia-
mento così completo di soggiorno e
di abitudini. Rilegata nel suo cantuccio,
come diceva la signora de Radzetzky,
non ne usciva mai, sempre prigioniera
e silenziosa, senz'altre distrazioni che
le lunghe conversazioni della sera con
Sofia. Nella sua inazione, Enrichetta
sentiva gravare sopra di se il peso in-
supportabile della noia. Vivace ed en-
tusiasta sotto quelle fredde apparenze,
nata e cresciuta all'aperta compagnia,
alle molteplici e sempre varie occupa-
zioni che le frullavano per la mente
nel vasto giardino di Quattro Venti,
aveva ora per solo compenso uno stretto
orticello senza sole, senza orizzonte,
pochi arbusti intristiti, pochi alberi
che pareva si sforzassero di levarsi oltre
la muraglia in cerca di aria e di luce.
Nessun frutto, nessun fiore, nè insetti
nè uccelli, niente insomma di ciò che
forma la vita, il moto, l'allegria. Di
più, quando si arrischiava in questo
giardino umido ed oscuro, si sentiva
bersagliata da incessanti raccomandazioni
di nulla toccare. E che mai avrebbe
potuto toccare o gustare? L'erba
o la sabbia dei viali? L'era formal-
mente vietato di passare sulle zolle, di
calpestare una foglia: e camminava
tristemente, colla fronte china, gli oc-
chi a terra, evocando nella sua me-
moria i bei ricordi della campagna che

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Udine, 26 maggio 1887.

Bovini.

Immutata è la situazione di questo
articolo perchè esso non assai limitato
il consumo locale, le domande sono
scarsissime.

Havvi qualche piccolo sostegno sui
bovi da lavoro, ma anche di questi non
vi è nessuna domanda o per conseguenza
pochissimi affari.

Ecco i prezzi praticati per bovini ma-
cellati nella scorsa ottava.

Bovi di prima qual. da L. 1.25 a 1.30
Vacche » 1.10 a 1.15
Vitelli d'oltre un anno » 1.15 a 1.20
Vitelli da latte » 85 a 90

Foraggi.

Sebbene i nostri mercati di fuori
porta Poscolle non siano stati tanto
forniti di merce, sia perchè i nostri
possidenti furono impossibilitati a con-
durre la merce per lavori della cam-
pagna, sia per l'incostanza del tempo e
per le poche rimanenze di questo ar-
ticolo; ad onta di tutto ciò, ripetiamo,
i prezzi ebbero un ribasso di circa 50
centesimi al quintale. Tale ribasso viene
causato solamente in vista del nuovo
raccolto, che dicesi abbondante. Difatti
s'incominciò già lo sfalcio della erba
spagna.

Ecco i prezzi per quintale della merce
venduta fuori porta Poscolle.

Fieno dei dint. d'Udine da L. 5.50 a 6.50
» dell'Alta Iqualità da » 4.50 a 6.25
» II » da » 4.30 a 5.—
» della bassa I » da » 4.— a 5.—
» II » da » 3.30 a 3.50
Paglia da » 4.50 a 5.50
Erba spagna da » 5.25 a 6.50

Vini.

Gli affari conclusi in questo articolo
nell'ottava scorsa furono assai me-
schini e pur troppo siamo costretti a
registrare la calma accennata nella
precedente rivista.

Le buone qualità si mantengono sulla
base di lire 40 a 60 l'ettolitro per quelle
dell'Alta e della Basse; e fior. 22 a 28
quelle d'oltre il confine.

In questi giorni si ebbero parecchie
offerte di qualità basse tanto di vini
nazionali come nostrani, anzi in questi
ultimi e per qualità americane si vide
qualche possidente che recavasi fami-
glia per famiglia ad offrire la sua merce
sulle basi di lire 20 a 25 l'ettolitro.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Il dispotismo in Russia.

Pietroburgo, 25. Giusta un *ukase*
comunicato al Senato, i sudditi esteri
non possono possedere beni immobili
nei distretti di confine della Russia,
ad eccezione che nelle città e nei porti,
né fungere da amministratori nella Po-
lonia, e soltanto rimanervi quali fitta-
tuoli. Gli eredi trasferiti in Russia
prima della pubblicazione dell'*ukase*,
possono usare del diritto di eredità
soltanto in linea discendente diretta;
in caso contrario devono, entro un'epo-
ca di tre anni, alienare le loro pos-
sessioni a sudditi russi.

Elezioni a colpi di revolver

Bucarest, 24. Ieri a Galatz, nel-
l'occasione dello scrutinio per le ele-
zioni ristrette, ebbero luogo dei disor-
dini. Un elettore venne ferito con un
colpo di revolver da un non elettore di
nazionalità greca.

Bucarest, 25. In seguito ai disor-
dini di Galatz, vennero arrestate parecchie
persone. Corre voce che il fe-
rito non sia stato un elettore.

le tornavano presentemente così cari;
i tralci rigogliosi e carichi di grappoli,
gli alberi vigorosi e folti pieni di frutti
saporiti, le nubi bianche e screziate
rompenti la solenne monotonia del
cielo, i robusti rossi delle bacche odo-
rose e larghe piovono come pennacchi,
gli stormi dei faneli, le coppie dei
cardellini e, più alto, la lunga fila delle
gru viaggiatrici, la rapidità vertiginosa
delle rondini, l'immobilità minacciosa
dallo sparviero, il grido d'all'arme della
chiocchia tremante pe' suoi pulcini.

Io mezzo alla campagna, ogni ru-
more ha un significato distinto, dolce
o terribile; lo stesso soffiar del vento,
nelle sue modulazioni lamentose ed a-
cute, ha qualche cosa di penetrante e
di accentuato che fa pensare a una
forza arcana, soprannaturale.

In città, i rumori sono uniformi, di-
scordanti; l'orecchio in breva si stanca
e ad essi mai risponde l'eco del cuore.
Enrichetta nel triste giardino di Parigi,
seduta sur una panchina di pietra rosa
dall'umidità, piangeva soletta portan-
do col pensiero alle ombre folte ed
ancie di Quattro Venti. Così giovine
ancora, viveva ormai di ricordi e vi si
riconfermava come l'ammalato nelle ac-
que salutari e corroboranti. Nella sua
nuova esistenza, non poteva più comu-
nicare liberamente colla natura, nè at-
tingere dal seno di questa eterna madre
il latte potente della vita. Sana e pura
religione che si manifesta spesso in atti
d'una semplicità commovente!

Il fiore bagnato ogni mattina dalla

Un Principe spodestato.

Berlino, 25. È qui giunto il gran-
duca di Toscana e venne ricevuto alla
stazione dal Principe Guglielmo, dal
Principe Ereditario di Meiningen e dalla
ambasciata austriaca. Fu salutato cor-
dialmente e si recò al palazzo reale.
Alla stazione ferroviaria faceva il ser-
vizio una compagnia d'onore.

Il moto belga.

Bruxelles, 25. L'agitazione dello
sciopero continua ad estendersi.

Le ultime notizie segnalano un nuovo
sciopero, quello scoppiato a Tournay,
il quale va sviluppandosi rapidamente.

Nel bacini carboniferi di Liegi sono
in sciopero attualmente 1200 operai.

Ieri parecchie centinaia di scioperan-
ti si recarono a Seraing per indurvi
quegli operai a sospendere il lavoro nello
stabilimento di Cockrill.

Trovavano le porte occupate dalla
forza militare, mentre tutta la guarni-
gione di Liegi era consegnata.

La gendarmeria riuscì a disperdere
le bande degli operai.

Il governo francese ha posto un cor-
done al confine settentrionale.

Il Dufuisseaux fu arrestato a Mau-
beger in Francia.

Ieri, ebbero luogo tre collisioni a
Gilly.

La gendarmeria disperse duecento
scioperanti, facendo uso delle sciabole
e ferendone in gran numero.

Altro collisioni a Farciennes e pa-
recchi feriti, tra i quali gravemente il
Lodelinsart.

Una compagnia di cacciatori disperse
parecchie bande.

Da tutte le parti pervengono notizie
delle più violente intenzioni da parte
degli scioperanti.

A Lalouvière si tenne una assemblea
nella quale si proclamò lo sciopero ge-
nerale.

I delegati dei lavori di metalli aderi-
rono al voto dell'assemblea.

A Seraing furono tagliati i fili del
telefono e furono tolte le rotaie alla strada
ferrata da Longloz a Seraing.

Causa il panico supremo che domina
qui, queste autorità hanno preso le più
ampie misure di precauzione.

La polizia, i vigili, i gendarmi e i
militari sono tutti consegnati, pronti
alla prima chiamata.

Charleroi, 25. Lo sciopero si è
esteso stamane nel bacino di Charle-
roi. Vi sono 7000 scioperanti calmi.
Credesi che lo sciopero si estenderà
maggiormente domani.

Liegi, 25. Delle truppe sono par-
tite per Seraing.

Sciopero generale nelle officine di
Cockrill.

Il nuovo attentato contro lo Czar.

Londra, 25. Il *Daily News* ha da
Vienne lettere da Odessa raccontano
che un nuovo attentato contro lo Czar
fu commesso il 18 corr. A Nowiche-
rask una palla fu tirata contro la
carrozza dei Sovrani. Il colpevole fu
arrestato. Rifiutò di dire il nome. Cre-
desi che sia uno studente.

Inondazioni in Ungheria.

Pest, 24. Sono straripati i fiumi Te-
mes, Sebes, Maros ed Ompoly.

La città di Karlsburg è sott'acqua.
Molte case sono crollate. Moltissime ven-
nero puntellate, perchè minacciano ruina.

Una vecchia affogò nella propria casa
nel momento in cui le acque del fiume
invasero la città.

Molti ponti furono distrutti. Il gran
ponte ferroviario presso Nagy-Egyed
corre serio pericolo.

I danni nelle campagne sono enormi.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

rugia, le briciole di pane offerte al
passero affamato, lo sguardo per lun-
g'ore fisso sopra una stella, il mazzo-
lino raccolto sui campi una volta bat-
tuti e che non si rivedranno più, ecco
gli elementi di cui si nutre l'ingenuo
amore della natura, che si contenta
talvolta d'un filo d'erba per indovinare
l'infinito...

Strappata alle sue tenerezze, alla sua
attività, alle sue care abitudini, Enri-
chetta parve da prima si concentrasse
in tetri pensieri. Libera e felice, vede-
vasi d'un tratto imprigionata e priva
di quella indipendenza ch'era uno dei
suoi migliori ideali. Quando le dissero
di non toccare alcuna cosa, promise di
non farlo e mantenne per lungo tempo
la parola. Ma, poco a poco, e senza co-
noscere l'importanza del fallo che stava
per commettere, una funesta idea le
germì nello spirito. Aveva notato in
giardino tre margherite, tre meschine
margherite che si ostinavano a non in-
tristire malgrado la mancanza d'acqua
e di sole. Vegetavano in un angolo
remoto, soli fiori di quel giardino sepol-
crale, umili, modesti, desiderosi d'oblio,
rassegnati come vecchie zitelle il cui
cuore è chiuso per sempre.

Enrichetta guardava sempre quelle
tre sorelle con aria di compassione.

— Non germogliano di più, pensava.

Una bacchetta, piantata presso i loro
gambi, la convinceva che que' poveri
fiori restavano stazionari.

E pertanto la stagione avanzava.

(Continua.)

Ai Viticoltori.

I sottoscritti si pregiano d'avvertire
che, stante il gran successo ottenuto il
decorso anno nella costruzione di ap-
paracchi per aspergere le viti con il
solfato di rame e idrato di calce, si
sono completamente forniti di detti stru-
menti di qualsiasi forma e dimensione
e cioè:

Pompe a mano complete L. 6
» a zaino tutte in rame » 22
» a compressione d'aria » 24

nonché carruola ad una e a due ruote
in rame ed in ferro.

Sono pure sempre forniti di tubi di
gomma per questo uso.

Fratelli Savoia, Codroipo.

N.B. A richiesta dei signori comit-
tenti si spedisce gratis il Catalogo spe-
cia e illustrato.

Le PILLOLE SVIZZERE

del farmacista
Brandt, co-
nocente in tutto il mondo, superano i rimedi ad-
operati nelle malattie di *Stomaco, Fegato,
Intestini, Mal di Capo, Congestioni
ed Emorroidi*. La scatola L. 1.25. — Depo-
sito generale in Firenze, Farmacia *Janas* e
nelle primarie farmacie. — Sono soltanto genuine
le scatole colla firma *R. Brandt*.

ALL'OSTERIA

«AL DUILIO»

presso il portone di Grazzano si vende
Vino nero di Albana «Pinot» a centesimi
90 al litro. — Dell'altro vino friulano,
buonissimo a centesimi 60 al litro,
Bianco nostrano «Piccolit» squisito a
centesimi 90 al litro.

Chi ha carta da vendere??

I fratelli *Fenili* comperano
grosse partite di carta vecchia e ritagli
di carta. Rivolgersi per informazioni e
trattative presso la suddetta Ditta.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita *Essenza d'aceto ed
Aceto di puro Vino*.

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.º

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garan-
titi e genuini VINI DI SPAGNA.

Malaga — Madera — Xeres

Porto — Alicante ecc.

RIUNIONE ADRIATICA

DI SICURTÀ

Istituita nell'anno 1829.

Compagnia anonima di assicurazione
a premio fisso

Capitale versato L. 3,300,000

Sedi in Venezia — Milano — Roma.

Agenzia generale di Venezia

Auunzia di avere attivato anche pel
corrente anno le assicurazioni contro i

DANNI DELLA GRANDINE

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Remanzacco	da Cividale	a Remanzacco
ore 7.47 a. m.	ore 8.4 a. m.	ore 8.19 a. m.	ore 9.17 a. m.
10.20 a. m.	10.37 a. m.	10.52 a. m.	11.10 a. m.
12.55 p. m.	1.12 p. m.	1.27 p. m.	1.40 p. m.
3. p. m.	3.17 p. m.	3.32 p. m.	3.45 p. m.
6.40 p. m.	6.57 p. m.	7.12 p. m.	7.25 p. m.
8.30 p. m.	8.47 p. m.	9.3 p. m.	9.15 p. m.

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 a. m.	ore 7.20 a. m.	ore 4.30 a. m.	ore 7.36 a. m.
5.10 a. m.	9.45 a. m.	5.35 a. m.	9.54 a. m.
10.29 a. m.	1.40 p. m.	11.5 a. m.	3.36 p. m.
12.50 p. m.	5.20 p. m.	3.5 p. m.	6.19 p. m.
5.11 p. m.	9.55 p. m.	3.45 p. m.	8.5 p. m.
8.30 p. m.	11.35 p. m.	9. p. m.	2.30 a. m.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.30 ant.	ore 10. ant.
7.54 ant.	11.21 ant.	9.10 ant.	12.30 pom.
9.42 pom.	12.36 pom.	9.45 pom.	1.11 ant.
11. ant.	8.10 pom.	9. pom.	4.30 pom.

NOTIZIE DI BORSA

Borsa Italiana

Borse Estere

Venezia, 25 R. 1. 1. gon.
99.25 a 73.40 1. 1. luglio
97.38 a 97.33Cambi = Olanda sconto
2 1/2 a 123.05
Germania 3/4 da 123.05
a 124.15 a 124.35
Francia 3/4 da 105.85 a 1
a 101.15. Belgio 2 1/2 da
a 100.85 a 101.15
Londra scont. 2 1/2 da
25.41 Svizzera 4 mesi da
100.85 a 101.15
Trieste 4 da 100.85 a
200.39 da 100.85 a 101.15
Valute, Banconote Aust.
Un fiorino franco. 200.25
a 200.75Sconto = Banca N. 5 1/2.
Banca di Napoli 5 1/2. Banca
Veneta a Banca di
Cred. Ven.Firenze, 25 R. 1. italiana
99.47 1/2. Londra 25.34.
Francia 100.32. 1/2 a 1
For. Mer. 784 C.
Italiano Mob. 1012.00Milano, 25 R. 1. 1. gon.
99.25 a 73.40 1. 1. luglio
97.38 a 97.33Cambi = Olanda sconto
2 1/2 a 123.05
Germania 3/4 da 123.05
a 124.15 a 124.35
Francia 3/4 da 105.85 a 1
a 101.15. Belgio 2 1/2 da
a 100.85 a 101.15
Londra scont. 2 1/2 da
25.41 Svizzera 4 mesi da
100.85 a 101.15
Trieste 4 da 100.85 a
200.39 da 100.85 a 101.15
Valute, Banconote Aust.
Un fiorino franco. 200.25
a 200.75Sconto = Banca N. 5 1/2.
Banca di Napoli 5 1/2. Banca
Veneta a Banca di
Cred. Ven.Firenze, 25 R. 1. italiana
99.47 1/2. Londra 25.34.
Francia 100.32. 1/2 a 1
For. Mer. 784 C.
Italiano Mob. 1012.00

Dispositi particolari.

PARIGI 25. Chiusa R.

ital. 98.45

VIENNA 25. R. aus. carta

81.15 1/2. austr. arg. 82.30

1/2. austr. (oro) 112.35. Lon-

dra 127.15 Nap. 10.08 1/2

MILANO 25. Res. ital.

99.55 Serati 99.50

Marchi 1 24. 1 l'uno

TRIESTE 25

Tendenzia piuttosto debole
per i valori austro-ungarici.
I Greci 5 0/0 formidabili
con alianti affari; si pa-
garono da fr. 345 a 350
senza nessuna distinzione
circa l'anno di emissione,
essendo quasi scomparsa
la differenza sinora esistente
nel prezzo tra le Obbliga-
zioni del 1881 e quelle del
1884. I cambi fermi, però
senza notevoli variazioni
dagli ultimi prezzi praticati.Napoleoni 10.08 1/2 a
10.09 1/2 Zecchini 5.38 a
5.39 Lire Sterline 12.68
a 12.70 Lire Turche 11.38
a 11.41 Talleri Maria Ter.
Londra comunale viennese
123.75
127.15; a 127.50; Francia
50.30 a 50.50 Italia 49.80
a 50 Banconote italiane 102.22. 1/2Dalla Germania 62.30 a 62.50
Rendita A. in carta 91
a 81.20 Datto in argento
a 101.75
ghese in oro 40.00 101.75
a 102.00 Rendita ungherese
in carta 5.00 97.75 a 98.00
Credit 286.50 a 291.50
Rendita italiana
96 1/4 a 96 1/2

VIENNA 25

Azioni Credit 281.35 Bi-

glietti 1800 136. detti

1884 165.75 Rendita austr.

in carta 81.17 Ferrate austr.

lo Stato 227.50 detto

Settecentuali 250.50, Na-

poleoni 10.09 1/2 Lire tur-

chi, Azioni Credit un-

gherese 285.00, Lloyd au-

str. 474. Banca anglo-

aust. 103.00 Lombard-

75.75 Union Bank 260.75

Landbank 230.00 Procento

Londra comunale viennese

123.75
127.15; a 127.50; Francia50.30 a 50.50 Italia 49.80
a 50 Banconote italiane 102.22. 1/2

Dalla Germania 62.30 a 62.50

Rendita A. in carta 91

a 81.20 Datto in argento

a 101.75
ghese in oro 40.00 101.75

a 102.00 Rendita ungherese

in carta 5.00 97.75 a 98.00

Credit 286.50 a 291.50

Rendita italiana

96 1/4 a 96 1/2

VIENNA 25

Azioni Credit 281.35 Bi-

glietti 1800 136. detti

1884 165.75 Rendita austr.

in carta 81.17 Ferrate austr.

lo Stato 227.50 detto

Settecentuali 250.50, Na-

poleoni 10.09 1/2 Lire tur-

chi, Azioni Credit un-

gherese 285.00, Lloyd au-

str. 474. Banca anglo-

aust. 103.00 Lombard-

75.75 Union Bank 260.75

Landbank 230.00 Procento

Londra comunale viennese

123.75
127.15; a 127.50; Francia50.30 a 50.50 Italia 49.80
a 50 Banconote italiane 102.22. 1/2

Dalla Germania 62.30 a 62.50

Rendita A. in carta 91

a 81.20 Datto in argento

a 101.75
ghese in oro 40.00 101.75

a 102.00 Rendita ungherese

in carta 5.00 97.75 a 98.00

Credit 286.50 a 291.50

Rendita italiana

96 1/4 a 96 1/2

VIENNA 25

Azioni Credit 281.35 Bi-

glietti 1800 136. detti

1884 165.75 Rendita austr.

in carta 81.17 Ferrate austr.

lo Stato 227.50 detto

Settecentuali 250.50, Na-

poleoni 10.09 1/2 Lire tur-

chi, Azioni Credit un-

gherese 285.00, Lloyd au-

str. 474. Banca anglo-

aust. 103.00 Lombard-

75.75 Union Bank 260.75

Landbank 230.00 Procento

Londra comunale viennese

123.75
127.15; a 127.50; Francia50.30 a 50.50 Italia 49.80
a 50 Banconote italiane 102.22. 1/2

Dalla Germania 62.30 a 62.50

Rendita A. in carta 91

a 81.20 Datto in argento

a 101.75
ghese in oro 40.00 101.75

a 102.00 Rendita ungherese

in carta 5.00 97.75 a 98.00

Credit 286.50 a 291.50

Rendita italiana

96 1/4 a 96 1/2

VIENNA 25

Azioni Credit 281.35 Bi-

glietti 1800 136. detti

1884 165.75 Rendita austr.

in carta 81.17 Ferrate austr.

lo Stato 227.50 detto

Settecentuali 250.50, Na-

poleoni 10.09 1/2 Lire tur-

chi, Azioni Credit un-

gherese 285.00, Lloyd au-

str. 474. Banca anglo-

aust. 103.00 Lombard-

75.75 Union Bank 260.75

Landbank 230.00 Procento

Londra comunale viennese

123.75
127.15; a 127.50; Francia50.30 a 50.50 Italia 49.80
a 50 Banconote italiane 102.22. 1/2

Dalla Germania 62.30 a 62.50

Rendita A. in carta 91

a 81.20 Datto in argento

a 101.75
ghese in oro 40.00 101.75

a 102.00 Rendita ungherese

in carta 5.00 97.75 a 98.00

Credit 286.50 a 291.50

Rendita italiana

96 1/4 a 96 1/2

VIENNA 25

Azioni Credit 281.35 Bi-

glietti 1800 136. detti

1884 165.75 Rendita austr.

in carta 81.17 Ferrate austr.

lo Stato 227.50 detto

Settecentuali 250.50, Na-

poleoni 10.09 1/2 Lire tur-

chi, Azioni Credit un-

gherese 285.00, Lloyd au-

str. 474. Banca anglo-

aust. 103.00 Lombard-

75.75 Union Bank 260.75

Landbank 230.00 Procento

Londra comunale viennese

123.75
127.15; a 127.50; Francia50.30 a 50.50 Italia 49.80
a 50 Banconote italiane 102.22. 1/2

Dalla Germania 62.30 a 62.50

Rendita A. in carta 91

a 81.20 Datto in argento

a 101.75
ghese in oro 40.00 101.75

a 102.00 Rendita ungherese

in carta 5.00 97.75 a 98.00

Credit 286.50 a 291.50

Rendita italiana

96 1/4 a 96 1/2

VIENNA 25

Azioni Credit 281.35 Bi-

glietti 1800 136. detti

1884 165.75 Rendita austr.

in carta 81.17 Ferrate austr.

lo Stato 227.50 detto

Settecentuali 250.50, Na-

poleoni 10.09 1/2 Lire tur-

chi, Azioni Credit un-

gherese 285.00, Lloyd au-

str. 474. Banca anglo-

aust. 103.00 Lombard-

75.75 Union Bank 260.75

Landbank 230.00 Procento

Londra comunale viennese

123.75
127.15; a 127.50; Francia50.30 a 50.50 Italia 49.80
a 50 Banconote italiane 102.22. 1/2

Dalla Germania 62.30 a 62.50

Rendita A. in carta 91

a 81.20 Datto in argento

a 101.75
ghese in oro 40.00 101.75

a 102.00 Rendita ungherese

in carta 5.00 97.75 a 98.00

Credit 286.50 a 291.50

Rendita italiana

96 1/4 a 96 1/2

VIENNA 25

Azioni Credit 281.35 Bi-

glietti 1800 136. detti

1884 165.75 Rendita austr.

in carta 81.17 Ferrate austr.

lo Stato 227.50 detto

Settecentuali 250.50, Na-

poleoni 10.09 1/2 Lire tur-

chi, Azioni Credit un-

gherese 285.00, Lloyd au-

str. 474. Banca anglo-

aust. 103.00 Lombard-

75.75 Union Bank 260.75

Landbank 230.00 Procento

Londra comunale viennese

123.75
127.15; a 127.50; Francia50.30 a 50.50 Italia 49.80
a 50 Banconote italiane 102.22. 1/2

Dalla Germania 62.30 a 62.50

Rendita A. in carta 91

a 81.20 Datto in argento

a 101.75
ghese in oro 40.00 101.75

a 102.00 Rendita ungherese

in carta 5.00 97.75 a 98.00

Credit 286.50 a 291.50

Rendita italiana

96 1/4 a 96 1/2

VIENNA 25

Azioni Credit 281.35 Bi-

glietti 1800 136. detti

1884 165.75 Rendita austr.

in carta 81.17 Ferrate austr.

lo Stato 227.50 detto

Settecentuali 250.50, Na-

poleoni 10.09 1/2 Lire tur-

chi, Azioni Credit un-

gherese 285.00, Lloyd au-

str. 474. Banca anglo-

aust. 103.00 Lombard-

75.75 Union Bank 260.75

Landbank 230.00 Procento